

PROVAGLIO D'ISEO FONDAZIONE COGEME PRESENTA UN PROGETTO AMBIZIOSO

Alloggi sociali senza rubare al suolo

Censire gli immobili sfitti e concederli con dei canoni calmierati

di MILLA PRANDELLI

— PROVAGLIO D'ISEO —

ANALIZZARE il numero e le caratteristiche delle abitazioni sfitte nel territorio delle Franciacorta, dell'ovest bresciano e nella Valcalepio per poi studiare politiche di "housing sociale" che vadano incontro sia alle esigenze della popolazione colpita dalla crisi e che quindi fatica a pagare l'affitto, sia a quelle dei proprietari che si trovano ad avere alloggi vuoti oppure occupati senza ricevere nulla in cambio. Questo è lo scopo del progetto "La questione abitativa legata al risparmio di suolo: analisi del patrimonio immobiliare sfitto in realzione all'housing sociale" presentato ieri mattina nel monastero di San Pietro in Lamosa da Fondazione **Cogeme** di Rovato.

A partecipare all'iniziativa sono anche il Politecnico di Milano, la Provincia di Brescia e cinque Comuni: Chiari, Rovato, Passirano, Castelli Calepio e Comezzano Cizzago. «Elaborare una policy in grado di conciliare risparmio di suolo e disponibilità abitativa - ha sottolineato il presidente di Fondazione **Cogeme** Onlus, Raffaele Volpi - costituisce la sfida e l'autentico valore aggiunto del progetto. Si tratta di un modello nuovo, basato sull'analisi del patrimonio immobiliare sfitto e sul suo po-


AMBIZIOSI
Un momento dell'incontro presso il monastero di Provaglio
NECESSITÀ
«Assurdo tenere case sfitte perché si vuole incassare tanto: meglio poco che nulla»

tenziale utilizzo in chiave sociale. Un metodo, cioè, che serve per favorire l'incontro tra la domanda di abitazioni a canoni sociali-moderati e l'offerta di alloggi già esistenti e inutilizzati. Con il triplice vantaggio di evitare ulteriore consumo di suolo, promuovere nuove opportunità abitative per determinati target e agevolare gli affitti ren-

dendo l'operazione appetibile anche per i proprietari».

SOLO per citare un caso, a Rovato un anno fa erano circa 800 gli immobili sfitti. «Noi abbiamo approntato soluzioni di emergenza - spiega il sindaco Roberta Martinelli - come la locazione concordata. Questo modello consentirà di lavorare con adeguati anticipi per prevenire i problemi, anziché andare a tamponare per arginare situazioni ormai compromesse». Vorrebbe una maggiore sinergia con Aler e fondazioni che gestiscono le proprietà dell'ex

5
I Comuni che hanno aderito al momento a questo progetto promosso da Fondazione **Cogeme**

Inpdap il sindaco di Chiari: Sandro Mazzatorta.

Il sindaco di Comezzano Cizzago, Mauro Maffioli, ha sottolineato come i prezzi vadano adeguati al mercato: «E' inutile tenere le case sfitte perché si vogliono prendere affitti alti che mai arriveranno. Meglio poco che niente. Venire incontro a chi è in difficoltà garantirà entrate anche ai proprietari, che in questo modo vedranno le loro case occupate e curate». Si sono detti d'accordo anche Daniela Gerardini, sindaco di Passirano e Flavio Bizzoni, sindaco di Castelli Calepio. Per entrambi «il progetto è ambizioso e difficile da strutturare, ma fondamentale. Se molti modelli come questo fossero stati messi in atto prima forse ora la crisi non sarebbe così evidente».

milla.prandelli@ilgiorno.net
